

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**  
**“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in ALBANIA”**

**ENTI ATTUATORI**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	ALBANIA	FIER	139651	4

**TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Albania: Programma integrato per l'empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale - PMCSU0011120010513EXXX

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

- Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10 Agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni:

**TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:**

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - PTXSU0002920012196EXXX

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**CORNICE GENERALE:**

L'area del progetto è localizzata nella Regione di Fier che, secondo il Census sulla popolazione 2011, presenta una popolazione pari a 302.507 abitanti (ovvero il 10% della popolazione nazionale). Le persone sotto i 18 anni rappresentano il 37% del totale, mentre il gruppo con un'età compresa fra 18 e 65 anni costituisce il 49%.

Nella regione di Fier, la parcellizzazione della proprietà terriera nelle aree rurali e la privatizzazione di molte imprese hanno causato un aumento della povertà dovuta alla disoccupazione e alla difficoltà di raggiungere efficienti livelli di produzione nelle aree rurali. Secondo alcune indagini dell'INSTAT (2013) e secondo le statistiche ufficiali del distretto di Fier, risulta che il 17% degli abitanti sono poveri, soprattutto nelle zone rurali, e la metà di questa categoria vive in estrema povertà. Le famiglie con più bambini e persone anziane sono le più colpite da questo fenomeno. La povertà è legata inversamente con il livello di istruzione: più di un terzo dei poveri possiede solo la licenza elementare e un quinto di loro quella media. L'emigrazione e l'assistenza sociale del governo sono i due meccanismi principali per fare fronte alla povertà. Secondo le statistiche circa 4.400 famiglie di Fier dipendono dall'assistenza economica del governo, ricevendo mediamente 3,50 euro al giorno. In un contesto simile, dove anche i meccanismi di tutela dello Stato sono insufficienti a garantire i diritti minimi della persona, sono ulteriormente esposte al rischio di marginalità e conflitto sociale le categorie più vulnerabili della popolazione: la minoranza rom, le

donne, i giovani delle periferie e delle zone rurali, le persone diversamente abili. Proprio su queste categorie il presente progetto intende intervenire concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo "Istruzione di Qualità" dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030.

L'assenza di risposte efficaci da parte del governo albanese ai problemi sociali che affliggono il paese e i minori in particolare, determinano per questa fascia una situazione complessiva di forte disagio che spesso sconfinava nella criminalità, nell'uso di droghe (i giovani compresi tra i 14 e i 18 anni che fanno uso di droghe in tutto il paese sono circa 20.000 e, inoltre, notizia più allarmante riguarda un'indagine condotta dall'Istituto di Salute Pubblica Albanese, in base alla quale negli ultimi anni il consumo di cannabis ha raggiunto anche i bambini di età 9-12 anni frequentanti le scuole medie) e nell'abbandono (il "National Study on children in street situation in Albania" del 2014 identifica almeno 113 ragazzi di strada -di età tra i 6 e 14 anni- nella città di Fier). Inoltre, a discapito di questa già pessima premessa per i minori va aggiunto che nella città di Fier non vi sono luoghi di aggregazione e servizi ludico-ricreativi per i minori. Oltre l'80% dei giovani di Fier non ha l'opportunità di giocare, divertirsi e socializzare data la mancanza di spazi a loro dedicati, a favore quindi della vita di strada a contatto con fenomeni di rischio (alcol, droga, bullismo, accattonaggio, piccoli illeciti, etc).

Il focus sulla minoranza rom è legato ad una crescente situazione di conflitto sociale tra questo gruppo vulnerabile e la maggioranza albanese, che ha tendenze a discriminare e marginalizzare i rom sin dall'età dell'infanzia. Sulla base di uno studio del Ministero del Welfare e del "Roma Census 2014" pubblicato dall'Open Society Foundation, il distretto di Fier conta 881 famiglie di etnia Rom circa il 18,6% del totale in Albania, concentrate maggiormente in due villaggi rurali del Comune di Fier: Drize (708 abitanti) e Mbrostar Ura (184 abitanti). Secondo il rapporto condotto da UNICEF nel 2015 ci sono circa 500 minori rom nella città di Fier, e la rispettiva regione è la seconda dopo Tirana per presenza di comunità rom in tutto il territorio albanese. Tra i minori rom nella Regione di Fier il 36,1% è analfabeta ed il tasso di abbandono scolastico è del 65% entro la classe quarta (UNICEF e Min. Welfare, 2012). Dall'esperienza diretta di assistenti sociali del Qendra Murialdo, emerge che nell'aprile 2017 sono stati registrati presso la scuola materna ed elementare di Mbrostar 20 bambini e 86 presso la scuola di Zhupan. In realtà, solo 16 bambini presso la scuola di Mbrostar 54 presso Zhupan hanno frequentato regolarmente le lezioni. Questo dato conferma la situazione di vulnerabilità dei bambini rom che vivono in queste comunità. Le cause della mancata frequenza scolastica sono legate ai problemi economici delle famiglie, alla necessità di sostenere finanziariamente il nucleo familiare con attività informali (vendita al mercato della città, emigrazione, raggiungimento dell'età matrimoniale per le ragazze) e allo scarso interesse delle famiglie per l'istruzione dei propri figli.

Riguardo le persone diversamente abili, il censimento INSTAT 2011 indica la presenza di 2.800 persone con disabilità nella Prefettura di Fier, pari al 3,4% della popolazione, di cui più di 1.000 va dai 0-18 anni. Il Paese ha fatto importanti passi verso una società più inclusiva attraverso la ricezione delle direttive ONU e l'implementazione di politiche nazionali, ma continua a permanere un'accentuata differenziazione con il resto della società e, pertanto, la disabilità rappresenta ancora un problema di natura culturale. In particolare, nella Regione di Fier le persone con disabilità vivono situazioni socio-economiche fragili, non vedono riconosciuti i propri diritti minimi tanto dalle istituzioni locali quanto dalla società civile e talvolta dalle stesse famiglie di appartenenza ed, inoltre, l'erogazione dei servizi essenziali a carattere educativo-informativo-formativo-orientativo risultano esigui e in molti casi arretrati. Nel Municipio di Fier 150 minori diversamente abili sono registrati presso il centro pubblico comunale, ma non ricevono adeguata assistenza e non hanno accesso a servizi di integrazione di base.

In questo contesto di rischio e scarso accesso ad un'educazione di qualità, proliferano sacche di violenza diffusa, che spesso generano contesti ad alto rischio soprattutto in ambiti familiari, quindi ai danni di donne e bambini. Secondo il Regional Statistic Report (INSTAT, 2017) Fier si colloca al quarto posto tra le città albanesi per il numero di denunce di reati riguardanti la violenza domestica. I dati della Direzione Generale della Polizia evidenziano come solo nel 2016 sia stato registrato un aumento del 7,3% delle denunce, pari a 252 atti registrati. Le vere vittime dimenticate di questo fenomeno sono anche i bambini. Coinvolti anch'essi negli episodi di violenza domestica, soffrono ancora di più l'assenza di strumenti e supporti per contrastare queste pratiche. In un rapporto condotto da INSTAT in collaborazione con UNDP e UNICEF nel 2009, il 57,7% dei bambini intervistati è risultato essere vittime di violenza fisica da parte di un genitore. Le vittime di questo tipo di violenza, oltre alla difficoltà di accesso ai servizi di sostegno e alla giustizia, vivono un contesto fortemente marginalizzante anche sul piano di accesso al mercato del lavoro, non solo a causa dello

stigma sociale. Secondo il rapporto INSTAT “Women and Men”, nel 2016 le donne occupate erano il 12,2% rispetto agli uomini (49,7% rispetto al 61,9% degli uomini), e il Gender Pay Gap si attesta al 6,3%. Secondo le indagini svolte da ENGIM e i dati del Municipio di Fier, sono circa 20 le donne vittime di violenza attualmente disoccupate e in cerca di un lavoro residenti a Fier.

#### PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

**ENGIM** è un'organizzazione che opera con progetti di cooperazione allo sviluppo e programmi di volontariato internazionale rivolti soprattutto a bambini ed adolescenti provenienti da un contesto socio-economico e culturale vulnerabile e che si incentrano sui temi della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, dell'educazione formale e non-formale, etc.

Dal 1995 ENGIM è presente in Albania insieme al Qendra Sociale Murialdo, con cui si stanno realizzando una serie di iniziative sul territorio di Fier, Berat e Durazzo, principalmente volte allo sviluppo di attività di formazione professionale, di aggregazione giovanile e di inclusione sociale, di contrasto alla violenza domestica e di tutela di minori a rischio. Dal 2006 sono stati svolti 7 progetti di Servizio Civile all'estero (2006, 2009, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018) per un totale di 24 giovani volontari

#### PARTNER DEL PROGETTO:

Qendra Sociale Murialdo (QSM)

#### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente progetto si pone come **obiettivo generale** quello di contribuire all'inclusione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese, con particolare riferimento ai minori rom, ai minori diversamente abili e alle donne vittime di violenza, attraverso azioni che mirano a favorire l'educazione e l'integrazione socioeconomica dei gruppi sociali più a rischio nella città di Fier e Berat.

Nel perseguire il raggiungimento dell'obiettivo generale si opererà per raggiungere gli **obiettivi specifici** sotto indicati:

- Fronteggiare l'abbandono scolastico e l'analfabetismo all'interno della comunità rom per ridurre il numero di bambini di strada
- Favorire l'inclusione socioassistenziale di persone diversamente abili
- Offrire attività ludico-ricreative ai giovani più vulnerabili per contrastare il fenomeno dei ragazzi di strada
- Favorire l'inclusione socioeconomica delle donne vittime di violenza

#### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'affiancamento e la collaborazione dei 4 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

##### Volontario 1 e 2

- Affiancamento nel supporto scolastico ed extrascolastico a minori appartenenti alla comunità rom
- Collaborazione nell'organizzazione e gestione di attività artistiche, ludiche e sportive per minori provenienti da contesti disagiati e dalla comunità rom
- Supporto all'organizzazione e collaborazione durante i campi estivi realizzati presso il Centro Giovanile
- Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività
- Collaborazione negli incontri con le famiglie di minori provenienti da contesti disagiati, in particolare dalle comunità rom
- Partecipazione a visite domiciliari per monitorare le condizioni di vita dei beneficiari appartenenti alla comunità rom
- Supportare l'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle

- minoranze svantaggiate
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale

#### **Volontario 3 e 4**

- Partecipazione all'organizzazione e gestione di laboratori artistici e di ceramica per giovani diversamente abili
- Supporto all'organizzazione e collaborazione nelle attività di agricoltura sociale per giovani diversamente abili
- Supporto e assistenza nella realizzazione dei corsi di pasticceria e gelateria per donne vittime di violenza domestica
- Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività
- Partecipazione agli incontri di assistenza psicologica rivolti alle donne vittime di violenza
- Affiancare nell'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle minoranze svantaggiate
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale

#### **ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:**

25 ore

#### **GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:**

5 giorni

#### **FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e Wi-Fi. Gli alloggi sono ubicati nel centro di Fier e di Berat, in un quartiere sicuro, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc., con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

#### **MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la

formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad un corso di lingua albanese organizzato dall'Ente;
- partecipare ad incontri di monitoraggio realizzati dal personale ENGIM in missione nel Paese;
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.
- Capacità a relazionarsi con enti e ambienti lavorativi di stampo religioso;
- Disponibilità a relazionarsi con situazioni emotivamente complesse dovute al contesto in cui si opera.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari;
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio;
- il disagio di dover vivere in un contesto caratterizzato da una limitata partecipazione delle donne alla vita sociale della comunità.

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI**

No

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla

selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da FOCSIV (Ente Proponente il Progetto, sia dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona

consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

##### Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

##### Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Fier, Berat)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Albania e della sede di servizio (3 h)
- Presentazione del partenariato locale (6 h)
- Conoscenza di usi e costumi locali (3 h)

##### Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto (3 h)
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento (3 h)
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari (6 h)

##### Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di

servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) (4 h)

- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani (4 h)

Modulo 5 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio

- Elementi di assistenza sociale nel rapporto con categorie a rischio (4h)

Modulo 6 – Metodologie di approccio con giovani rom

- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità rom, disabili e donne vittime di violenza in Albania e a Fier e Berat (4 h)
- Metodologie e buone pratiche pedagogiche in contesti educativi interculturali in Albania e a Fier e Berat (4 h)

Modulo 7 - Metodologie e buone pratiche educative formali e non

- Pedagogia, sostegno educativo e scolastico e didattica dei minori (3 h)
- Le attività ludico-ricreative per minori: strumenti e metodologie (3 h)

Modulo 8 – Metodologie di approccio con bambini e ragazzi con disabilità

- Presentazione del contesto sociale albanese in riferimento a persone con disabilità (4h)
- Le attività ludico-creative per bambini e ragazzi diversamente abili (4 h).

Modulo 9 – Metodologie di approccio con soggetti vittime di abusi

- Riconoscere le situazioni di rischio sociale e di abuso nelle donne (2 h)
- Metodologie e pratiche di integrazione delle donne vittime di violenza domestica (3 h)